

COMUNICATO STAMPA

Il primo marzo 2019 entra in vigore il nuovo Regolamento Arbitrale della Camera Arbitrale di Milano (CAM).

La revisione, che giunge dopo 9 anni dall'ultimo intervento, recepisce le maggiori innovazioni dell'arbitrato internazionale e la prassi adottata dalla CAM per la soluzione dei casi gestiti negli ultimi anni. Con il precedente Regolamento, in vigore dal 2010 ad oggi, la CAM ha amministrato 1.252 casi, che hanno presentato nel tempo un livello qualitativo e una complessità sempre più rilevanti.

Con il nuovo Regolamento la CAM vuole migliorare l'offerta del servizio: l'obiettivo è di rendere l'arbitrato amministrato ancora più efficiente e veloce, assicurando il rispetto delle necessarie garanzie. In quest'ottica sono state condotte importanti analisi comparative sui regolamenti delle maggiori istituzioni arbitrali internazionali e sono state introdotte significative novità.

Le modifiche più rilevanti riguardano i seguenti punti:

- la previsione espressa di comportamento secondo buona fede per tutti i soggetti della procedura e l'ipotesi di sanzioni per comportamenti contrari a buona fede (art.9);
- la facoltà del tribunale arbitrale (gli arbitri) di tener conto della condotta delle parti e dei difensori nel ripartire i costi dell'arbitrato (art.9)
- nuove previsioni in materia di arbitrato societario (art. 17) e di irregolare formazione del tribunale arbitrale (art.23);
- nuovi e più ampi poteri del tribunale arbitrale in tema di misure cautelari o provvisorie, con efficacia sul piano negoziale (art.26);
- potere di proroga del termine di deposito del lodo in capo direttamente alla Segreteria (art.36) per ridurre ulteriormente i tempi di risposta dell'istituzione (in precedenza, occorre un provvedimento del Consiglio arbitrale);
- previsione di trasparente finanziamento dei costi dell'arbitrato da parte di terzi (art.43), ossia l'ipotesi del cosiddetto *Third Party Funding* già piuttosto diffuso nell'arbitrato internazionale;
- l'introduzione dell'arbitro d'urgenza (art.44) e della procedura che ne disciplina l'intervento, allo scopo di ottenere misure cautelari o provvisorie quando ancora il tribunale arbitrale non sia costituito. Per l'ipotesi dell'arbitro d'urgenza è prevista una Tariffa e un compenso specifico.

Rimangono nel nuovo Regolamento i pilastri fondamentali che hanno caratterizzato in questi anni l'attività della Camera Arbitrale: la libertà per le parti di nominare direttamente gli arbitri coniugata al controllo dell'istituzione sulla loro indipendenza e imparzialità (per evitare ogni conflitto di interesse); il controllo dei tempi dell'arbitrato (nel 2018 la durata media degli arbitrati della CAM è stata di 12 mesi); la sostenibilità dei costi della procedura; il controllo formale delle bozze del lodo emesso dagli arbitri prima che sia depositato e notificato alle parti.

I costi e il Tariffario non sono stati modificati: rimangono dunque invariati – e sempre rapportati al valore economico della lite - sia i compensi che spettano alla Camera Arbitrale sia i compensi degli arbitri.

Nei prossimi mesi il Regolamento sarà presentato a Milano, a Roma e in altre città italiane e straniere.